LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

15ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Torino e Livorno al comando a metà torneo

Bella vittoria dell'Ambrosiana a Venezia - La Juventus pareggia a Vicenza

Parità fra Juventus e Vicenza: 0-0 in un incontro ricco di fasi emozionanti

VICENZA: Romano; Grugnetti, Bua; Pattoni, Santagnuliana, Aleni; Capti, Rossi, Quarenia, Zanello, Colussi.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Piani, Varglien II; Depetrini, Panda, Marelli; Sentimenti III, Borel, Menzzo, Lindha, Biagini.

Zelocchi - Spett. 6500 - Inc. 76.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vicenza, 11 gennaio.

Dove il Torino aveva faticato a vincere, la Juventus ha dovuto accontentarsi di un pareggio dopo di aver corso serio pericolo di perdere. Sul campo del Vicenza gli agonisti non hanno la vita facile; un po' perché è arduo fare gioco su di un terreno arretto, e — questo è il caso di ieri — pantanoso, e molto perché la squadra bianco-rossa si batte con una foga, una volontà ed una audacia che non possono non mettere in imbarazzo gli avversari, anche se più tecnici, anche se più forti per classe di uomini e per fusione di reparti.

Ieri il Vicenza, opposto a una Juventus lanciatissima, ci è misurato senza paura con i bianco-neri, ne ha contenuto l'offensiva nel primo tempo e li ha costretti a difendersi, non senza affanno, nel secondo. E se Quarenina non avesse mancato nel più incredibile dei modi un gol di punto, se Rossi avesse potuto esercitare tranquillo la di punta al posto di sinistra, il risultato sarebbe stato quello di una netta e clamorosa vittoria vicentina.

La Juventus ha dovuto sostituire pregiato all'ultimo momento Locatelli, che alla vigilia dell'incontro veniva accusato un forte dolore a un ginocchio. Si tentò di lenire il male con medicamenti e impacchi, ma infine Rosetta e Borel dovettero convincersi che non sarebbe stato prudente rischiare, e promossero agli onori della prima squadra un giovane, il terzino delle riserve Marelli, che già era stato presente a Cuneo nel ruolo di centro-mediano. Il ragazzo, militare di 23 anni, proveniente da una squadra di Serie C (il Gallarate) ha dato dei e le ha dimostrato giocando senz'ombra di emozione, con calma, con sicurezza con vigore, in un ruolo che non è il suo. La Juventus ha abituati, ormai, a una novità per trasferta, e nostra di essere forte appunto perché sapere di volta in volta improvisati e difficoltà alle quali darà al portiere come se avesse altre compagnii non saprebbero far "trotta".

Il primo tempo fu bello, tanto per giocare gioco per combattimento. Il campo era ridotto a un pantano e i bianco-neri mistaronno dovendo il solo negli occhi. Senza aspettare che i torinesi si mettessero in moto, il Vicenza partì alla Pattoneo con bella vivacità. La prima linea dei bianco-rossi non è né travolgente né realizzatrice, tuttavia ha al centro Quarenina che è dotato di grande tratto, che è capace di avventurarsi rapidamente anche dalla più stretta visiglanza. Quarenina scoppò via a Parola in gioco pochi minuti di gioco, ed avrebbe dato senz'altro un prezzo vinco vantaggio alla sua squadra se non avesse tirato direttamente sul portiere; subito appresso, giunto in asso Varglien e battuto Sentimenti, avrebbe segnato se Puni non fosse arrivato in tempo a respingere la palla che stava varcando la linea del gol.

Passato questo pericolo iniziale la Juventus si riprese. Non vi era debbio che il suo ere, specie all'attacco, un gioco più armonioso, più ricco di manovra, ma la mediana e la difesa vicentine, per quanto apparivano in difficoltà a fronteggiare quel giocoliere, pure resistevano, anche perché Menzzo non scattava sul terreno possato. Bonfi resistava in posizione piuttosto arretrata, Lualdo non teneva troppo la palla, e Sentimenti e Magni finissimo da lontano e da posizioni non sempre proprie per consegnare il pallone.

Ad ogni modo la partita andava avanti in modo interessante, con minacce ora nell'una ora nell'altra area, con colpi d'angolo, con tiri di posizione che avrebbero potuto riservare un gol sorpresa. Al 36', mentre la difesa juventina era in posizione avanzata, Colussi a metà campo lanciava Quarenina che poteva filarsene via solo, marquée da Lontano da Pani e da Parola. Non si poteva pensare che il giovane centro-attacco non sfruttasse una simile occasione, non Quarenina quando fu in area rallentò la corsa, si oppinò la palla per il tiro e... la toccò appena, in modo da lasciare al portiere come se avesse voluto effettuare un passaggio. Fu, questo, uno di quei gol mancati che non di rado hanno influenza decisiva sul risultato di una partita.

Così la Juventus chiuse sullo scorcio a zero il primo tempo, e potè sperare che le cose sarebbero andate meglio nella ripresa. Invece, nonostante una continuazione consecutiva di Rossi, Quarenina si passare all'estrema destra, con conseguente spostamento di Rossi al centro e di Capri a interno, il Vicenza non è riuscito a vincere. Il secondo tempo si aprì con un gol di Quarenina: ancora una volta il bianco-rosso eluse la vigilanza avversaria non, fortemente, trovò la traversa e diede secamente di no. Poi le partite cambiò di tono, rovinata solo al 24' da una punizione di Sentimenti dal limite, con una grande parata di Romano, e, in seguito, da una serie di calci d'angolo divisi in parti eguali a vantaggio e a svantaggio delle due squadre. Il Vicenza cercava il successo, una proprietà nella sua affannosa offensiva pareva e confusione i difetti della sua prima linea così da provocare senza risultato. Quando al 26' Quarenina si presentò ancora in area per tirare, Sentimenti gli piombò sui piedi e salvò il risultato.

Alla fine erano contenti del pareggio i giocatori di entrambe le squadre, come son frequenti. Gli è che la partita di Vicenza confermò inoltre che la Juventus non ignora, e una disdetta dei guai di trasferta è sempre un apprezzabile risultato. Il Vicenza, come qui si occorre di dire quando si chiude l'incontro con il Torino, è, nonostante i suoi pochi punti in classe, una squadra che gioca. Non ha assi ma ragazzi ben preparati atleticamente, sentinti, con un gioco vario. Sul suo campo difficile da giuocare. Bussi è un bel calciatore e pare non ha potenza di calcio. La mediana svolge un onorevole modo di lavoro. Quarenina ora e disfrugge occasioni di gol non non è ancora di perdere di vista.

La Juventus ha giocato bene solo nel primo tempo, quando seppe far valere la sua classe superiore. Nella ripresa, forse perché qualche uno vanno ora stanco ora forse perché si preoccupò di non rischiare per non essere presa di contraddire, fece anche meno. Non ebbe più risultato l'azione di Parola e Borel e Menzzo non diedero più che un relativo apporto al pino della prima linea. Tutto sommato, il Vicenza, per avere avuto un maggior numero di favorevoli occasioni, avrebbe potuto vincere, ma la Juventus non ha al postutto, demeritato il pareggio. Il pareggio è stato felice ed ha rivelato un giovane che potrà senz'altro costituire un ottimo rinvio. Zelocchi fu arbitrato bene.

Nonostante l'azzoppamento di Grugnetti, l'incontro è stato semplicemente bello. Il fatto che gli ultimi della classifica abbiano costretto i primi a scrivere il pareggio dimostra che in questo campionato non si è, fra squadre e squadre, un divario troppo sensibile di valori. Il campo quanto costituisce un motivo di interesse.

Luigi Cavallero

LE CLASSIFICHE

	Partite				Reti	
Squadre	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Pti
Torino	15	10	1	4	30	11	21
Livorno	15	9	3	3	26	21	21
Juventus	15	8	4	3	28	16	20
Ambrosiana	15	8	3	4	29	17	19
Bologna	15	7	3	5	25	21	17
Lazio	15	7	2	6	20	17	16
Fiorentina	15	7	2	6	26	28	16
Udinese	15	6	4	5	18	18	16
Genova	15	7	1	7	26	31	15
Milano	15	6	3	6	17	17	15
Roma	15	4	4	6	15	22	12
Bari	15	4	3	8	16	25	11
Liguria	15	4	3	8	21	31	11
Venezia	15	4	2	9	15	31	10
Venezia	15	2	5	8	11	23	9
Trieste	15	2	4	9	11	36	8

Marcatori. — Piola 25 reti; Trevisan (Ge. Sentimenti III; 11, Gabetto, Piola e Puricelli; 8, Conti, Gallinzi, Gh. Biavati; 7.

Fiorentina 3 - Genova 2

Griffanti; Cecla, Fiorini; Bellini, Arcangeli, Pozzi; Bellini, Gabetto, Gallinzi, Conti, Biagi.

Sala; Marchi, Spadoni; Fiorio, Allasio, Sardelli; Sofgia, Trevisan, Sojmo, Bertolini, Conti.

Gelati. - Spett. 12.000. - Inc. 80.000.

FIRENZE. — Il Genova, di fronte ad una formazione in ottima forma, aveva alla sua ala sinistra, in dente nativo la scoulita, sia pure di mezza, i giocatori - viola -, ieri la mezza sinistra, quando si contrò, dal alto mezzala sinistra e Bellino all'ala destra, i tre si sono intesi alla perfezione e hanno sul rapido la rete di Sala ed un vero assedio, il quale si è alfine reso - per due volte, impendo con punizioni e autorità alla superiorità viola, il vincolo a pareggiare le sorti dell'incontro. Qualche rodaggio abbozzata qua e là è stata alla maniera dell'attacco, e qualche minuto della fine Conti veniva espulso per falle - in Gialla.

La Fiorentina ripeteva la serie dei punti di 11", con Suppi, dopo una bella intesa Arcangeli-Gabetto-Michelini che affinava bene il tiro verso, e al 27' il secondo gol del Bellinia realizzato, sotto di Biavati. Cinque minuti dopo il Bologna segna un'altra rete con Biagi e la Fiorentina in vantaggio. Al 32' il Genova pareggiava nuovamente con Trevisan. La Fiorentina però reagiva e un minuto più tardi Michelini segnava la rete della vittoria.

Bologna 7 - Liguria 1

Vanz; Pagotto, Biavi; Malagoli, Andreolo, Marchese; Biavati, Sarti, Gh. Biavati, Puricelli, Maschio, Bagnoli.

Apolloni; Tuber, Pa; Ferrero, Rossi, Ramanzini; Bucciarelli, Fiorini, Calloni, Sibestrelli, D'Alessandro.

Burlamino. - Spett. 9500. - Inc. 28.500.

GENOVA. — Il Bologna non ha dovuto fatica a pagare adeguatamente il Liguria che, dopo un primo tempo senza Scopelli, ha sofferto per tutto il primo tempo, è crollato completamente nella ripresa, anche perché contagiato dal fallo di aver dovuto giocare tutto il secondo tempo senza Scopelli, ricoverato all'ospedale con lieve commozione cerebrale a seguito di una violenta spinta fortuita subita mentre si non scostò con Pagotto. La prima squadra ad andare in vantaggio è stata quella ligure che segnava dopo appena dieci secondi di gioco con Calloni e nonchalance di una bella azione in linea. Al 20' un minuto si verificava l'infortunio di Scopelli e la rimodulazione degli schieramenti nella prima linea rossonera. Poi, al 27', il Bologna pareggiava con Biavati, su passaggio di Ragnanini. Nella ripresa si verifica, al 4', un fallo ben di Pasino che subito la seconda, al 22' il secondo gol del Bologna realizzato ancora di Biavati. Cinque minuti dopo il Bologna segna un'altra rete con Biagi e la Fiorentina in vantaggio. Al 32' il Genova pareggiava nuovamente con Trevisan. La Fiorentina però reagiva e un minuto più tardi Michelini segnava la rete della vittoria.

Dopo un primo tempo sterile il Torino batte per 3-0 il Bari nella ripresa

TORINO: Cavalli; Piacentini, Ferrero; Ossola, Eliana, Grosso; Menti, Lelek, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

BARI: Costagliola; Amontacchi, De Boni; Giannarico, Mancini, Barozzi; Ferrari, Rasetto, Di Benedetto, Colli, Ortolano.

Pallaoro. Spett. 5000. Incasso 39.000.

Tutto il 1° tempo dell'incontro di ieri non ha soddisfatto soverchiamente il pubblico che, forse, si aspettava due suoi beniamini, dopo la magnifica prova bolognese, una partita densa di segnature e scintillante di bel gioco. Invece le reti si sono fatte a lungo aspettare e non si può dire che il pubblico torinese sia rimasto deluso. Gli ospiti contavano su un ottimo guardiano di rete e su difensori che non si lasciavano far tanto facilmente in barba; i padroni di casa, invece, tutto il tempo a tirare — come tante volte è loro capitato — in un giocoto, stagnante al centro, fatto di passaggi corti e sul filo, avversari pronti hanno facilità di entrare, o combattere a pallonetti alti, sui quali non è difficile intervenire di testa. La vittoria appartenne a pieno riposo festivo, o quasi.

Si questa tirlitera è riuscita ad interessare il tempo e una parte della ripresa. Poi, quando i granata si sono svegliati sul serio e se ne riuscirono a far allargare le maglie difensive, quando si è visto, avversario, sono venute le segnature che in nel minuto di gioco segnato anche all'inizio, con un bel tiro in corsa di Gabetto, ma l'arbitro Dellarosa — che fu in complesso ha bene diretto — non concedeva per un fondato fuori gioco.

I bari hanno dovuto lamentare una lieve azzoppatura del loro terzino destro Dimarchi che, verso la metà della ripresa se ne andava tra gli avanti; prima alla metrema destra, poi all'estrema opposta portando un po' di vivacità, dione nelle linee arretrate, dove sono avvenuti abbondanti spostamenti. Ma non si è potuto far niente a tale particolare la sconfitta dei bari; i, i quali sono stati nettamente superati in classe e in iniziative e, quando si sono decisi a tirare, fino a quando coloro si sono giugliati; poi hanno seguitato a rinunere indenni — dopo le tre reti subite — allorché gli avanti del Torino hanno ripreso accelerazione a giocherellare. Nel complesso la partita ha veduto la costante presistone dei padroni di casa e Cavalli, e i soli difensori, non hanno davvero dovuto sbrigarsi un massacrante lavoro per alterare le non molte, e non molto pericolose, scorrerie pugliesi.

Nel primo tempo tale superiorità è stata sciupata nel bravo di Costagliola e dei suoi terzini e mediani, nonché nei cinque calci di angolo che il Torino ha avuto a disposizione e nei diversi tiri in porta: uno dei quali, del tiratore scelto Menti, ha rischiato una spettacolare parata. La prima rete si verificava al 24' ed è opera di Ezio Grezar che avanzava autorevolmente, allungava a Menti, che traversava il pallone al centro, Lelek e Gabetto si precipitavano sulla sfera, ma era il Gabetto che la coglieva e la ficcava in p-r-o-p-r-i-o. Il Torino attaccava la metà in forme: confusione davanti a Costagliola a palla molto alta, Mazzola coglia la cogliova di volo, sul rimbalzo, e la ficcava in rete, bella tiro dal limite dell'area. Prima della fine dell'area, uno scherzo del Menti era raccolto da Mazzola: ne usciva un bel pallone, sulla traiettoria del quale intervenivano la Costa e il Gabetto. La deviazione metteva fuori causa Costagliola.

Sino alla fine insistenza del granata che tendevano più a minimizzare il gioco che a dare altri dispiaceri agli ospiti.

Umberto Maggioli

Brescia battuto a Napoli nel torneo di Serie B

Classifica: Brescia e Pro Patria, p. 21; Fiorentina 19; Brescia 18; Modena, Modena, Alessandria, e Cremonese 16; Livorno e Pro Patria 15; Venezia e Palermo 15, Alessandria 12; Mater e Savona 11; Pescara e Siena 9.

Speciale-Alessandria 2-0: Reti: Costa al 1' del 1.o t. e Bonetti al 20' del 2.o t. Arb. Carpani.

Novara-Padova 2-0: Reti: Malangi al 20', Molina al 42'. Arb. Gilli.

Pro Patria-Bari 3-0: Reti: Bonfiorti al 7', su rigore, Galizzi al 33 del 1.o t. e Bonfi. Arb. Tarsia.

Pisa-Fanfulla 2-1: Reti: Mancini al 7' e Ferrari al 18', Bodini al 37'. Arb. Bertolio.

Napoli-Brescia 0-1: Reti: Cadregari (N.) al 45' del 1.o t., Rebuzzi (B.) al 33', Viani (N.) al 35' della ripresa. Arb. Bianchi.

Modena-Ancona 1-1: Reti: Bertuzzi (A.) al 42' del 1.o t., Zanetti (M.) al 42' della rip. Arb. Gionni.

Cremonese-Livorno 1-0: Reti: Brumanti al 2' del 1.o t. Arb. Vannini.

Savona-Siena 3-2: Reti: Pellegrini (Sa.) al 25', Polacchi (Si.) al 44', Fornasari (Si.) al 7', Bandi (Sa.) al 19', Zanini (Sa.) al 21'. Arb. Milanese.

Palermo-Pescara 3-0: Reti: Vinci al 2' della rip. su rigore, Arb. Mazzoni.

Netta vittoria dell'Ambrosiana sul vivace ma inconcludente Venezia: 2-0

AMBROSIANA: Calmo; Giotti, Pasalacqua; Bonoli, Biasi, Campatelli; Bo, Cominelli, Gadboni, Baldini, Cattaneo.

VENEZIA: Piovavanti; Tortora, Di Gennaro; Arpetti, Pasini, Stefanini; Alberti, Mezzadra, Oliviero, Petron, Albertario.

Dettile - Spett. 7000 - Inc. 30.000.

Venezia, 11 gennaio.

Solo poco fatto nel primo tempo, la Ambrosiana accelerò già sin'allora di vincere, ma ora, in quel periodo, oltre alla superiorità atletica, anche il predominio, il tecnica nonnanzi, subito al l'incirca, una di quelle occasioni che non si dimenticano, che fanno fallire il gioco, che destano l'invio pieno di bell'accorrendo di alberta, d'arrivi, e tiere a terra, non riuscita a infilare largo tutte nette.

La vorte non perdono alla squadra che commette singoli errori, e al 30', dopo che Cominelli aveva colpito la traversa, la grotta raccolta da cattaneo fornì il suo rete di Gadboni. Baldini cinquanta un centro, all'incirca come quello di Petron a cui abbiamo accennato. Finorenati accaccia per la prima volta Calmo, Cattaneo, Bo, Cominelli, Gadboni in porta. Frano frano di non grande tratura e partiva. Generale stanchezza e incerto da parte del Venezia.

Alla ripresa, musica diversa. Il Venezia si è rianeghito, ha cosciplinato le sue doti di velocità, profondo corrsi nella zolla e si giuoca tutto in avanti. Per poco meno di mezzora il gioco è tutto suo. L'Ambrosiana, sorprendentemente, si difende, ma non riesce a rompere la morsa di ripiego e arretra sempre di più, e si difende qualche contrattacco in questo periodo. Il Venezia è in ripresa, dettando la parte. Frano frano di non grande tratura e partiva. Generale stanchezza e incerto da parte del Venezia.

Alla ripresa, musica diversa. Il Venezia si è rianeghito, ha cosciplinato le sue doti di velocità, profondo corrsi nella zolla e si giuoca tutto in avanti. Per poco meno di mezzora il gioco è tutto suo. L'Ambrosiana, sorprendentemente, si difende, ma non riesce a rompere la morsa di ripiego e arretra sempre di più, e si difende qualche contrattacco in questo periodo. Il Venezia è in ripresa, dettando la parte. Frano frano di non grande tratura e partiva. Generale stanchezza e incerto da parte del Venezia.

Sul rovesciamento di situazione che genera il pareggio, Venezia, che ha ancora qualche residuo di vivacità, non riesce a guadagnare proteni in avanti alla ricerca del pareggio. In Gennaro verso a tratti sale alle prese con due o tre avversari, fa per dribbrarne i liberari ed arrive al impaglina e perde palla e manca. Finorenati esce d'urgenza con il pallone che fa gol dipiù di cinque metri. Ma Cominelli, che è in gran forma, ci mette in mezzo la rete e ci fa gli aprirlo verso la fine e Cominelli sbaglia di qua e Mezzadra ed oliviero sbagliano di là.

In una partita di qualità appena degnerie, la superiorità atletica e qualità dell'Ambrosiana. Non ha giocato bene non giuoco perfetto, anzi, sdraiato, ma ha dimostrato di possedere mezzi fisici notevoli e modelli, ed alcuni che sono meglio ben pari a quello della tradizione nerazzurra: la tendenza e una per il tiro in profondità e per il giuoco arioso invece che per i passaggi stretti, per le azioni isolate. L'Ambrosiana diversa dal solito, e più redditizia. Tempo fa, sulla situazione di ieri, avrebbe fatto il contorto di quello che ha fatto ieri.

Anche un Venezia diverso dal solito. Quel solito che era rappresentato dalla squadra del primo tempo, cioè quella che non più quelli di allora. Quel modo di andare nella palla, di correre, di tirare con una convinzione che non è percorso che nel tempo, di comporre per creda tradizione la compagine senza, la squadra che soffre di qualche mole non fi-cuoro. L'unità che non è unità, ferrocuorati come prima di Ambrosiana, giusta in squadra della Lazio, ma non di Venezia. Ieri, invece, le forze sono di ieri, come ieri, le forze sono di ieri, e non di ieri, e non di ieri, e non di ieri.

Ieri, invece, le forze sono di ieri, e non di ieri, e non di ieri, e non di ieri.

VITTORIO POZIO

Atalanta 2 - Lazio 0

Lanfranco; Manoli, Gallinzoni; Bassi, Cimasoni, Schiavi; Zanetti, Cassani, Gh. Grilli, Perelli.

Gotelli; Romagnoli, Babonelli, Peri; Fazio, Ferrero, Gallucci; Mencelli, Gaudioso; Mazzola, Fiasoli, Piccioli, Fiasoli, Turcinelli.

Bertolio. - Spett. 5000. - Inc. 50000.

BERGAMO. — Dopo un primo tempo incerto, ad quale però l'Atalanta si è dimostrata superiore per intuito di azioni, la ripresa, più movimentata ma un tono di giuoco piuttosto basso, ha confermato la buona vena dei nerazzurri. Al 1° minuto il mediano sinistro Cassani forte tiro di Gh a portiere battuto. Al 15' Cassani, in passaggio di Perelli, segna la prima rete. La traversa della Lazio è stata e la sua justizia, non troppo pericolosa, ha con contento dalla difesa orobica. L'Atalanta, al 27', sommata il bottino segnando con Gh. dopo che Gradella aveva respinto sotto forte tiro di Perelli.

La Lazio ha deluso. Evidentemente l'assenza di Piola deve aver nuocuto a tutta la linea. I migliori sono apparsi Gallucci e Romagnoli e Babonelli. L'Atalanta ha meritato la vittoria soprattutto in virtù di una maggiore volontà. La rete di Lanfranco non ha nessuna serie gravità. Buona la complessiva difesa; particolarmente attivi Grilli e Gh. nella e perfettissimo Cassani.

La Serie C

Cirone Gr. a Como: Como-Crema 3-0; Vicenza Gr.: Monza-Vis Nova 2-0; Legnano-Livorno 3-1; a Bergamo-Sarda 1-0; a Cremona: Gerl. Cremonese-Gall. a Reggio San Giovanni: Falck-Carpi 4-0; ha riposato Brescia.

Girone B: ad Abbiategrasso: Abbia-Trevigliese-Vigevano 2-1; a Biella: Biella-Ivrea 1-0; a Novara: Novara-Cuneo 2-1; a Lecco: Lecco-Lecco 3-1; a Bergamo: Bergamo-Lecco 1-0; a Cremona: Gerl. Cremonese-Gall. a Reggio San Giovanni: Falck-Carpi 4-0; ha riposato Brescia.

Girone D: ad Abbiategrasso: Abbia-Trevigliese-Vigevano 2-1; a Biella: Biella-Ivrea 1-0; a Novara: Novara-Cuneo 2-1; a Lecco: Lecco-Lecco 3-1; a Bergamo: Bergamo-Lecco 1-0; a Cremona: Gerl. Cremonese-Gall. a Reggio San Giovanni: Falck-Carpi 4-0; ha riposato Brescia.

Girone F: a Torino: S.E.M.-Derthona 7-0; a Forte dei Marmi: Forte dei Marmi-Rapallo 2-1; a Chiavari: Entella-Carrarese 1-1; a Enotri: Enotri-Dem. Spezia 2-2; ha riposato Lavagnese.

Il Livorno giuoca in difesa e strappa il pareggio al Milano 1-1

MILANO: Ricciardi, Zerri, Galimberti; Toppan, Bonifiorti, Todeschini; Ferrario, Biagi, Biavati, Cappello, Corbelli, Rosellini.

LIVORNO: Sittisardi; Del Bianco, Levagnini; Traversa, Capucciati, Tori; Gh. Stiani, Biondi, Zeduzzi, Degano, Borzoni. - Spett. 12.000 - Inc. 100.000.

Sul fondo celato dell'Arena, dove era più facile cercare che trovare, le doti di velocità e di slancio non poterano bene. Il pareggio, conclusione di una gara Milano e del Livorno, strondato da fischi e da applausi, è stato a ben poco critico e ad appare comunque inferiore al valore.

Dopo aver praticato una specie di sistema e nei primi dieci minuti, col risultato di acquirirsi più volte in modo di sfiorare la rete, il Milano si è lasciato sorprendere alla lattiva altitudine, rannicchiandosi in difesa per alimentare il vantaggio della partita. Dal canto suo il Milano tem Cappello che dopo essere arrivato un paio di volte sul terreno infido deve aver pensato al suo ginocchio, e non è stato più, nonostante le gli incoraggiamenti e le invettive della folla si è esaurito in una vana e disordinata pressione che ha rotto il ritmo. Il vantaggio non ha modificato e, quel successo che sarebbe anche stato meritato.

Vittorioso contro l'Andrenese all'Arena, al termine di una gara prevalentemente di difesa, il Livorno è riuscito ad evitare la sconfitta contro il Milano dopo essere affannato per almeno 70 minuti nella sua area di rigore, e di entrambe le partite le difficoltà dell'attacco avversario hanno facilitato il compito dei suoi difensori.

Ieri, Ricciardi, Zerri, Galimberti, Toppan, Bonifiorti, Todeschini; Ferrario, Biagi, Biavati, Cappello, Corbelli, Rosellini.